

FORUM PER UN PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO (P.G.T.) PARTECIPATO E CONDIVISO

Incontro presso la sala consiliare di Idro del giorno **Venerdì 16 Novembre 2007** ore 20.30.

Componenti Ufficio di Piano + altri esperti presenti:

Prof. Alfredo Bonomi	Presidente Forum	Presente
Arch. Sergio Rossi Arch. Stefano Grossi	Componente Ufficio di Piano	
Arch. Andrea Bona	Componente Ufficio di Piano	Presente
Dott.ssa Elena Gagliuzzi	Componente Ufficio di Piano	
Dott. Stefano Zane Dott. Francesco Fazzoletti Dott. Nicola Boni	Componente Ufficio di Piano	Presente Presente Presente
Dott.ssa Chiellino Dr. Alberto Comarella	Componente Ufficio di Piano	
Dott.ssa Ester Bellini	Incaricata 2004 per redazione studio agro-silvo-pastorale	
Dr. Alessandro Rebonato Dott.ssa Claudia Falasca	Incaricati per studi geologici	
Dott.ssa Paola Zancanato	Provincia di Brescia	
Geom. Oliva Francesco		Presente
Dott.ssa Bonomi Alessandra		Presente

Introduzione della Sindaca:

Seconda serata in cui il Forum inizia a lavorare, la prima parte prevede l'insediamento del Forum, la seconda la relazione del Prof. Alfredo Bonomi sulla storia del nostro territorio.

Il Forum è stato istituito con Delibera del Consiglio Comunale n°27 del 30/07/2007, con questo atto è stato approvato anche il regolamento che prevede la partecipazione dei rappresentanti di Enti ed associazioni ora designati. Si dà lettura del regolamento e del Decreto sindacale di nomina a Presidente del Forum del Prof. Alfredo Bonomi, dirigente IIS "G. Perlasca" e che ha lavorato a lungo sui problemi della Valle. Si dà poi lettura dei nominativi dei rappresentanti designati dalle Associazioni ed Enti.

Relazione del prof. Alfredo Bonomi: La storia e l'identità di una comunità e del suo territorio.

LA STORIA

Si fa riferimento al volume edito dal Comune di Idro nel 1996. Idro è collocato in posizione geografica significativa, si tratta di uno snodo viario antico ma anche moderno.

Idro, posizione felice dal punto di vista storico: comunica con il trentino (terre del Nord), denso di significato (importanza di questa vicinanza visibile nell'arte del Comune), a sud con la Val Sabbia, la Valle del Chiese, il lago di Garda ed il mondo veneto.

Non si può capire Idro se non si considerano tutte queste influenze. Solo dal 900 Lavenone ha iniziato a gravitare su Vestone, prima gravitava su Idro. Paese di Alta Valle ma aperto a orizzonti molto più vasti.

Lago di Idro si chiama così perché in periodo veneto i laghi venivano denominati in base ai paesi in sponda sinistra di maggiore importanza.

Il P.G.T. è la ricerca del punto di equilibrio tra il territorio e le necessità dell'uomo. Per questo è importante partire dalle radici per capire e per andare avanti.

Idro, quindi, ha dato il nome al lago per la sua posizione.

Il fiume Chiese è un emissario impetuoso: si tratta di una questione dibattuta nell'800 e che creava la ricchezza delle fucine di Lavenone. Le più moderne e famose fucine erano a Lavenone e sono state rovinare nel 1886 proprio da una piena del Fiume.

In antico il lago è stato abitato dagli Edrani, una popolazione retica. Anche i celti sono arrivati dalla Francia e si sono diramati nelle Valli, e forse anche gli etruschi si sono spinti da queste parti.

In epoca retica vi sono due luoghi importanti ad Idro: Santa Maria ad Undas (luogo di scambio) e Castel Antico, cuore di Idro perché l'economia prevalente era quella rurale non legata alla pesca. In questa epoca Idro era un centro di snodo che controllava le strade verso gli altri paesi (Treviso Bresciano, Vobarno, Capovalle). Si tratta di una comunità a presidio del lago e del passaggio attraverso il fiume.

I romani hanno poi trasformato, romanizzato l'area di Castel Antico. Decaduto l'impero le invasioni barbariche portano ad un crollo totale della società, il cristianesimo inizia poi a riorganizzarsi e sorgono le pievi. Queste si collocano in prevalenza dove prima si trovavano gli insediamenti romani: la Pieve di Idro era una delle più vaste della Provincia. La civiltà cristiana aveva come fondamenti il clero locale e i grandi monasteri. Idro è stato uno dei luoghi soggetti ad uno dei più importanti monasteri ed i benedettini ebbero a Idro grandi possedimenti.

Dopo le Pieni nacquero le vicinie, formatesi dall'incontro dei capofamiglia (attorno al 1100/1150) per gestire e amministrare le regole dei beni comuni. Queste erano due, quelle di Lemprato e di Crone, e al di sopra c'era poi l'Universitas, nucleo organizzato nato dalle due vicinie. Il Comune nasce come esigenza di regolamentazione superiore mentre la Pieve perde terreno. L'abitato si sposta sulla riva sinistra e si formano i due nuclei di Lemprato e Crone, collocati dove c'era più terreno, vicino ai boschi, in posizione sicura lontano dalle scorrerie.

Nasce così l'esigenza di una Chiesa a Crone.

Purtroppo l'archivio storico è stato perso, non si sa come. Esisteva un archivio in Comune e uno alla Pieve. Il Consiglio si riuniva al primo piano della Chiesa Parrocchiale dove c'era anche la sede dell'archivio. Poi il Comune è diventato laico, perdendo quasi tutto l'archivio.

La Repubblica veneta si protrae fino al 1797. Idro faceva parte della "Magnifica Patria" e i collegamenti amministrativi erano con Salò e non con gli altri paesi della Valle Sabbia. L'ottocento è un periodo molto importante con una economia di contrabbando e che si svolge attraverso il Lago. Idro è un paese che partecipa massicciamente a tutto il risorgimento; paese garibaldino. Nel XX secolo i confini si spostano.

L'ARTE.

Importante per capire la storia di un paese: Santa Maria una delle poche Pievi rimaste come erano. E' un po' la storia di Idro.

La Chiesa di San Michele era simile a quella della Pieve, poi però è stata trasformata diventando una chiesa barocca. Il crocifisso è del primo 500, rinascimentale e di grande linea dello scultore bresciano Stefano Lamberti. All'interno di sono diverse "soase", cornici lavorate in legno molto eleganti. Nello stile dell'organo è evidente l'influenza della Val Rendena. Ancora a dimostrazione che anche l'arte e la scultura non erano un mondo chiuso, ma di qualità. L'arte è evidente anche fuori dalle Chiese, nei centri di Lemprato e Crone. Lemprato era un centro residenziale di alta distinzione (assenza di botteghe). Diverso è Crone, a corte chiusa (qui erano le botteghe).

ECONOMIA

Economia di terra e di lago, da sempre. Agricoltura non ricca che però si integrava con il lago. Idro ha sempre lottato per i diritti di pesca, sostenendo di essere il titolare di questi diritti. Questo era anche uno dei motivi della lotta con la Società Lago d'Idro perché il Comune non poteva più incantare i lotti di lago. Non si viveva però solo dell'uno o dell'altro.

Nel XIX secolo si verifica un grande cambiamento ed è l'inizio del rapporto doloroso tra Idro e il lago. Prima si ha un innalzamento dell'emissario, perché? Già nel 1800 il lago non funzionava bene: si alzava troppo e c'erano piene tremende. Forse per la costruzione della nuova strada? Si tratta di circa 40 anni di lotte, alla fine viene abbassato l'alveo per abbassare il livello del Lago. A Lemprato le case erano a filo sull'acqua come a Venezia. Gli innalzamenti erano preoccupanti, causavano anche problemi sanitari. Questo stato di cose si protrae fino alla fine del 1800, quando poteri economici forti sfruttano la situazione per il progetto di regolamentazione. Così si arriva alla decisione di ridurre il lago a serbatoio. Solo più tardi la popolazione inizia a capire e a temere. Nel 1917 si attua la trasformazione da lago a serbatoio e la gente inizia a vederersi espropriata e ha così inizio la storia del dissidio.

Viene meno l'economia di pesca, si affaccia quella turistica. L'economia turistica ha sostituito quella della pesca, quest'ultima però si sorregge solo se legata all'ambiente.

Si apre la discussione.

La Sindaca, coglie alcuni spunti della vicenda raccontata e che si intendono valorizzare con il nuovo P.G.T. in fase di elaborazione, quali quello di ridare importanza all'agricoltura.

Il Dr. Stefano Zane, sottolinea l'importanza di conoscere la storia di un paese per redigere il P.G.T. il Piano di Governo del territorio infatti, non è un insieme di regole ma uno strumento strategico, che deve permettere di riflettere sul futuro del paese stesso. Non ha senso farlo a tavolino.

Il Cons. Nabaffa, chiede spiegazione del gioco di luci che si vede sul nostro Lago ben diverso da quello degli altri Laghi.

Il Prof. Bonomi, afferma di aver colto dai quadri questa peculiarità del Lago di Idro dovuta probabilmente dall'altitudine, dall'aria frizzante di montagna, dalla mancanza di industrie e di grandi agglomerati urbani.

Alle ore 11.15 la discussione si chiude.